

## I.P.E. E VERTIS: COME AVVIARE NUOVE AZIENDE

Italiani, popolo di santi, poeti e navigatori. E di start upper. Il famoso proverbio che ci vedeva come brava gente atta alle più grandi imprese, fosse queste letterarie o d'avventura, richiede ora una modifica sostanziale. Queste nostre acclamate virtù,

### Il ruolo del Venture Capital nello sviluppo del Mezzogiorno

razioni di venture, l'uso di modelli manageriali tradizionali validi per le grandi realtà collaudate può risultare poco adatto. L'assunto base è che non esistano

soci nell'iniziativa, in termini di tempo e risorse ad essa dedicati. Il concetto base è semplice: nessuno investirà mai in un'idea se il fautore non è il primo a crederci. L'azienda e l'imprenditore sono la stessa cosa, la stessa essenza, e non si può credere nella bontà dell'idea senza avere fiducia nella persona che ci sta dietro. Questa trama che lega imprenditore e idea non è certo sfuggita a Vertis che ha deciso, per il nuovo fondo che sta lanciando, di focalizzarsi ancora di più sulla formazione imprenditoriale dei suoi start upper. L'idea di creare anche una scuola di formazione per i giovani imprenditori, affidando il ruolo formativo all'I.P.E., dove gli imprenditori con le idee innovative selezionati da Vertis saranno seguiti dalle strutture dell'istituto nella formazione manageriale, in modo da garantire un sostegno a 360 gradi ed una formazione completa a queste nuove realtà. La comunione di intenti fra Vertis e IPE è stata ribadita anche dal professor Antonio Ricciardi nel suo discorso introduttivo. **"L'IPE da sempre fa formazione che serve all'impresa: la valorizzazione di giovani talenti, preparati e con idee nuove per rilanciare lo sviluppo del Mezzogiorno è obiettivo comune ad entrambe le istituzioni, entrambe che lavorano nello stesso tentativo di rilanciare il Mezzogiorno creando occupazione e lavoro al Sud."** Specialmente in un momento di grande difficoltà per l'imprenditorialità italiana e del Mezzogiorno in particolare, iniziative come questa possono diventare il traino per una rinascita economica. La crisi, che coinvolge ormai tutti i settori della vita

sociale, anziché irretire la mente la stimola e spinge l'uomo alla ricerca delle più innovative soluzioni. Del resto, già Einstein nel 1931, uno dei periodi di massima crisi e recessione per il vecchio continente, disse che "la creatività nasce dall'angoscia come il giorno dalla notte. È nella crisi che sorge l'inventiva, le scoperte e le grandi strategie. Chi supera la crisi, supera sé stesso senza essere superato". Ed è proprio con questo spirito che l'I.P.E. organizza i Master in Finanza, Bilancio e Shipping: fornire agli studenti i migliori mezzi e lo spirito critico per affrontare la vita lavorativa con inventiva, preparazione e creatività, per creare sul territorio una classe dirigente del domani che sappia interfacciarsi con il mondo senza perdere di vista le proprie radici. Creare professionisti che rimangano sul territorio, che creino impresa e rilancino l'economia, con l'obiettivo di ridurre l'emorragia di giovani laureati che lasciano il Mezzogiorno. Il fenomeno, che ha assunto ormai i connotati di una piaga sociale, peggiora le



ora poco al passo con i tempi (sebbene di poeti ce ne sarebbe ancora estremo bisogno), hanno assistito ad uno spostamento graduale delle nostre energie intellettuali verso la ricerca di business e attività all'avanguardia rispetto al resto del mondo.

Non più poemi ma Venture capital. L'idea, l'innovazione, la creatività, quella famosa "arte di arrangiarsi", necessarie più che mai durante un periodo di crisi come questo, restano solo un modo di dire, un'idea astratta, finché non si decide di concretizzarle. Finché non si passa dal sogno alla realtà o, per meglio dire, non si mette l'Equity. Il 17 e il 18 maggio infatti, nella meravigliosa sala convegni dell'hotel Vesuvio, davanti ad una moltitudine di operatori finanziari, giornalisti e giovani imprenditori è stato presentato da Vertis SGR un nuovo fondo chiuso di Venture Capital con l'obiettivo di investire circa 60 milioni di euro in idee innovative riguardo l'Economia digitale e le Scienze della vita.

Nata 12 anni fa, Vertis è una società di gestione del risparmio napoletana indipendente che gestisce 3 fondi con un patrimonio complessivo di circa 81 milioni di euro, due di private equity e uno di venture capital, tutti specializzati nell'assunzione di partecipazioni in aziende o progetti localizzati nelle regioni del sud Italia. Il nuovo fondo di Venture capital, con un patrimonio di 60 milioni di euro, ha obiettivi ben definiti: economia digitale e la scienza della vita. L'esperienza maturata in questi anni ha evidenziato come questi due segmenti di attività siano quelli a più alti tassi di innovazione e consentano di ottenere tassi di crescita elevati, andandosi ad inserire in una nicchia di mercato bene definita e ad alta redditività potenziale. Rispettare tutti i requisiti richiesti non è facile e le percentuali di start up che arrivano ad essere effettivamente finanziate si aggirano su un rapporto di 16 su 600. Dato l'alto rischio delle ope-

idee nate vincenti: ogni intuizione, benché geniale, rischia di arenarsi in una serie infinita di possibili difficoltà, disperdendo il patrimonio di innovazione e ricerca che ne ha costituito le fondamenta.

La start up è qualcosa di più. È un'idea personale, frutto della vita professionale e creativa dell'imprenditore: risulta quindi fondamentale il commitment dei



## MEDICALAB - Family Meeting



Il Corso di Preparazione ai Test di Medicina, ormai alla sua V edizione, è un corso strutturato in tutto l'anno scolastico e pensato per affiancare i giovani studenti liceali nella preparazione del test di ingresso per la Facoltà di Medicina. Oltre alla preparazione tecnica in biologia e anatomia, chimica, logica, matematica, fisica e tutte le altre materie oggetto del test, nell'evolversi del corso è emerso in maniera sempre più evidente l'importanza dello sviluppo di un

lavoro sinergico tra docenti, discenti e genitori: solo quando il progetto educativo proposto coinvolge tutte e tre le parti questo raggiunge i migliori risultati. Per questo motivo l'edizione dell'anno accademico 2012/2013 ha incrementato i momenti dedicati allo sviluppo del rapporto meno scontato: quello tra docenti e genitori. A questo scopo sono stati organizzati due appuntamenti: il primo a marzo e il secondo a maggio 2013. In particolare modo il Family Meeting organizzato a maggio ha avuto come perno il tema dell'attenzione alla persona: è infatti l'attenzione alla persona che rappresenta sia il principio fondamentale che il fine ultimo del nostro corso. Innanzitutto, l'attenzione a ciascuno degli allievi che oggi segue il nostro corso è il primo aspetto che chiediamo di curare al nostro team, affinché ognuno di loro possa avere un aiuto specifico per affrontare i propri punti di de-

bolezza. Non ultima, l'attenzione ai nostri ex allievi che una volta immessi nel mondo universitario non vengono abbandonati a se stessi ma affiancati dall'I.P.E. nella crescita professionale mediante incontri di tutoria, supporto alla scelta del piano di studi, etica medica ecc. Infine, l'attenzione al paziente affinché gli allievi di oggi, che saranno i medici di domani, tengano ben presente che questo dovrà essere il loro primo obiettivo: curare la persona non solo la malattia. Hanno discusso sull'argomento il **Prof. Alberto Faccini**, direttore della Residenza Monterone, l'**Ing. Emanuela Colangelo**, responsabile del Corso di Preparazione ai Test di Medicina, e il **dott. Dino Cassiano**, Medico Otorinolaringoiatra presso la U.O.C. di Otorinolaringoiatria degli Ospedali Riuniti di Napoli - Area Nolana.

Emanuela Colangelo

sprequazioni già esistenti sul territorio e fa sì che l'emigrazione riguardi sia lo studente, che sposta il centro della sua formazione al Nord, sia il lavoratore, per avvicinarsi alle realtà industriali che lo potranno assumere con più facilità. Le reti di relazioni sentimentali e lavorative che si instaurano fanno sì che i ragazzi non siano più incentivati a tornare al Sud, inaridendo ulteriormente una terra già depauperata. Con il nuovo incubatore, la Scuola si rimette in gioco ribadendo il suo ruolo di leader dell'alta formazione nel Mezzogiorno. Non solo i giovani professionisti di domani, che affiancano le imprese nelle fasi salienti e le consigliano per massimizzarne l'efficienza e guidarne le scelte, ma anche i giovani imprenditori, coloro che l'azienda l'hanno creata dal nulla con il loro impegno quotidiano. Un'idea tanto semplice quanto geniale. Nel vasto tessuto di Business School e Master più o meno prestigiosi, quasi nessuno insegna al giovane come fare impresa. E di sicuro sono poche le scuole di alta formazione che oltre a fornire al giovane l'adeguata preparazione tecnica gli trasmette i valori morali necessari ad affrontare l'intrapresa eticamente. Etica, questa sconosciuta, che troppo spesso viene dimenticata dagli imprenditori italiani, è la base su cui formare gli start-upper del mezzogiorno. L'obiettivo non è quello di creare profitto per gli azionisti, ma di creare successo per l'impresa. Se l'obiettivo è di crescere come alberi robusti e non come canne sbattute dal vento, non ci può essere uno sviluppo di lungo periodo senza umiltà, senza spirito di sacrificio e abnegazione, che derivano dalla consapevolezza e dalla conoscenza di quello che è il vero valore del lavoro.

Federico Manotti

### Dona il 5 per Mille

al fondo borse di studio e di ricerca per 100 ricercatori e studenti universitari ospitati presso le Residenze dell'I.P.E.

www.ipeistituto.it  
cod. fisc. 01846550638

LECTIO MAGISTRALIS  
LORENZO BINI SMAGHI  
PAG. 2

DALLE RESIDENZE:  
CORSI INTERNI  
PAG. 3

ETICAMP: WEEKEND  
DI FORMAZIONE  
PAG. 4

# RIFORME PER IL RECUPERO DELLA COMPETITIVITA'

Lectio Magistralis di Lorenzo Bini Smaghi



Lorenzo Bini Smaghi, ex membro del Comitato esecutivo della BCE e attualmente visiting scholar ad Harvard e Presidente di Snam Rete Gas, ha fatto un intervento all'IPE incentrato sull'austerità e l'importanza delle riforme per migliorare la competitività nel nostro Paese. Così come sostiene nel suo ultimo libro **"Morire di austerità. Democrazie europee con le spalle al muro"** affermando che essa è il frutto dell'incapacità dei sistemi democratici di affrontare tempestivamente, e con misure adeguate, i problemi che stanno attanagliando i paesi avanzati. La cura non è però efficace. Genera malcontento e alimenta forze disgreganti all'interno della società, favorendo la nascita di movimenti populistici e mettendo a rischio la democrazia stessa.

La crisi, sostiene Bini Smaghi, ha prodotto effetti drammatici sul tessuto economico e sociale dei paesi europei. L'aspetto economico, pur rilevante, è solo il sintomo di un problema più ampio. La crisi è soprattutto politica. Riflette l'incapacità delle democrazie occidentali di risolvere problemi accumulati da oltre un ventennio. Chi è eletto democraticamente fatica a prendere decisioni impopolari che possono comprometterne la rielezione. L'emergenza diventa così il motore dell'azione politica e il modo per giustificare le manovre correttive di fronte agli elettori, con la conseguenza che la cura - tardiva e varata sotto la pressione dei mercati - diventa ancor più dolorosa e impopolare. La soluzione, secondo l'econo-

mista, è un sistema economico più flessibile e più credibile che abbia come scopo l'aumento del potenziale di crescita del PIL aumenti ed il conseguente rientro del debito. Per rendere il sistema più efficiente e più flessibile bisogna prendere "a prestito" le misure già in passato prese dai mercati europei: politiche per il mercato del lavoro, per la competitività, del sistema degli investimenti in R&S e tutti gli altri meccanismi che hanno consentito ad alcuni Paesi di consolidare la loro posizione nel contesto globale. L'assenza di tali politiche in Italia ha portato la nostra economia alla chiusura. Una statistica interessante è il grado di apertura dell'economia italiana rispetto al grado di apertura dell'economia tedesca: all'inizio dell'Euro l'economia tedesca si è aperta e il rapporto export-import su PIL è aumentato. Di conseguenza, essa si è resa più flessibile alla nuova domanda che veniva dal resto del mondo. L'economia italiana, al contrario, ha basato gran parte dello sviluppo sulla domanda interna e sulla spesa pubblica. Naturalmente, in un Paese che invecchia, che ha una dinamica demografica molto restrittiva, nel tempo la domanda interna non può crescere. Tuttavia, conclude Bini Smaghi, nel nostro Paese si è ancora lontani dal prendere consapevolezza della necessità delle riforme strutturali per incrementare la competitività del sistema economico e si insiste invece nel parlare di tasse.

Annamaria Zampella

## IN BREVE

**Concerto 'Na sera 'e maggio**  
Presso l'Aula Magna della Residenza Monterone si è tenuto il Concerto del Maestro **Amedeo Moretti** e della soprano **Mary Massarelli** dal titolo *'Na sera 'e maggio*.

**L'I.P.E. al Job Meeting**  
L'I.P.E. ha partecipato con uno stand alla XXIII edizione di **Job Meeting ROMA**, giovedì 30 maggio 2013, una delle occasioni più importanti e qualificate, a livello nazionale, nell'incontro delle diverse realtà del lavoro, della formazione e dell'orientamento.

**Progetto visite culturali**  
Inaugurato con successo il ciclo di visite culturali nella città di Napoli, con la visita alle Catacombe di San Gennaro. Prossime visite in programma: Tunnel Borbonico, Osservatorio astronomico, Quartiere Sanità.

**XXI Giornata di formazione manageriale**  
Giovedì 13 giugno 2013 presso il Banco di Napoli, l'I.P.E. ha partecipato alla XXI **Giornata di Formazione Manageriale ASFOR** sul tema *"Il capitale umano di fronte alle sfide della complessità e della globalizzazione"*.

# BANCA UNICREDIT: PROSPETTIVE FUTURE

Intervista a Felice Delle Femine, Regional Manager sud UniCredit Group

In un contesto di crisi dei mercati, come reagisce UniCredit? Quali sono i vostri punti di forza per competere in un mercato internazionale?

In un momento economico sicuramente delicato come quello che stiamo vivendo, l'unico modo che una banca ha per reagire alla crisi è continuare a sostenere l'economia del territorio in cui opera. Quello che oggi fa la differenza è la capacità di sostenere, dopo opportuna analisi e conseguente valutazione, i progetti concreti, quelli che hanno delle solide basi di sviluppo futuro. UniCredit non ha mai smesso di fare la banca e oggi forse lo sta facendo ancor di più svolgendo anche una sana attività di consulenza per accompagnare le aziende laddove l'economia non ristagna come sta accadendo oggi in Italia. Quello che le imprese, piccole, medie e micro, devono capire è che mai come in questo momento vale la pena investire in innovazione e internazionalizzazione perché si riescono ad individuare opportunità e percorsi virtuosi di crescita. In questo momento ci sono mercati in cui la domanda di prodotti "Made in Italy" è forte e quindi è lì che occorre rivolgere lo sguardo.

Come vengono valorizzate le risorse giovani in UniCredit? E cosa fate per trattenerli i talenti?

Per UniCredit il futuro è nella crescita manageriale delle migliori risorse e per questo continueremo a fare investimenti in formazione e in nuove assunzioni. L'amministratore delegato di UniCredit, Federico Ghizzoni, ha presentato un piano che prevede circa 100 assunzioni con contratto a tempo indeterminato di persone con profili professionali senior e circa 400 assunzioni con contratto



di apprendistato professionalizzante e una ventina di assunzioni per neolaureati ad alto potenziale. Il piano assunzioni 2013 è un'iniziativa in controtendenza e un contributo concreto alla ripresa dell'economia italiana. Quali sono i profili maggiormente richiesti? Laureati prevalentemente in materie economiche con voti brillanti e inglese fluente, disponibili alla mobilità (anche all'Estero).

Come immagina la Banca nel 2020? Può sintetizzare alcuni punti del vostro piano industriale?

Una banca che punta su tutte le potenzialità della digitalizzazione che stiamo vivendo giorno per giorno: giusto per dare un riferimento già oggi agli sportelli non ci si va quasi più. E così UniCredit si innova per gestire conti correnti, operazioni dispositive e di pagamenti via web con un set di applicazioni ottimizzate per velocità e semplicità di utilizzo. Nelle prossime settimane UniCredit renderà inoltre disponibili nuove funzionalità per i pagamenti, attraverso cui i clienti potranno trasformare il proprio smartphone in un portafoglio virtuale e utilizzarlo per pagare in tutti i contesti, tradizionali e on line. Novità anche in agenzia, con il

servizio di firma basato su autenticazione grafometrica tramite Signpad. Immagino una banca molto diversa da quella attuale dove il cliente potrà accedere ai servizi di consulenza dalla propria abitazione, dal proprio luogo di lavoro. Insomma semplificazione ed efficienza. Resta fermo però il nostro impegno di mettere al centro del nostro quotidiano agire "Il Cliente" operando per la sua massima soddisfazione. Nel Piano Industriale, tra i vari obiettivi previsti mi piace ricordare l'impegno di UniCredit a continuare ad investire in innovazione, che prevede, tra l'altro, lo sviluppo della digitalizzazione nell'ambito di una ristrutturazione complessiva del network, passando per una revisione completa delle agenzie.

Cosa ha apprezzato maggiormente nella collaborazione con l'I.P.E. per lo sviluppo del territorio?

Importante è stata l'attività di avvicinamento al mondo del lavoro frutto della collaborazione tra UniCredit e I.P.E. Ad esempio sono stati molto costruttivi i Project Work, vale a dire delle vere e proprie miniconsulenze fatte dagli allievi dei Master su alcuni processi interni della Banca, come Monitoring e Loan Administration. Grazie al contributo di questi lavori oggi stiamo sviluppando un modello per la determinazione del limite massimo di garanzie acquisibili da un Confidi che viene calcolato mettendo in relazione diverse variabili pesate in relazione al rischio del Consorzio stesso. Ma non soltanto. Abbiamo curato, attraverso la testimonianza dei nostri Managers, anche lo sviluppo di competenze specifiche degli studenti, avvicinandoli sempre più alla realtà bancaria di UniCredit. ■

## MED SEMINAR II EDIZIONE

Convegno universitario per studenti di Medicina

Nella cornice della splendida campagna romana, al centro convegni Casalmentano, si è tenuta la II edizione del Medseminar, convegno universitario per studenti di medicina di tutta Italia dal titolo **"Sfide della ricerca e nuovi percorsi terapeutici"** e ha visto la partecipazione di ragazzi sotto la su-



pervisione scientifica del prof. **Flavio Keller**, docente di Fisiologia Umana all'Università Campus Bio-Medico di Roma. L'obiettivo è stato quello di mettere in contatto gli studenti con professionisti del campo medico e suscitare interesse e riflessioni sui nuovi orizzonti della ricerca scientifica. La forza del Medseminar è stata l'instaurarsi di un clima informale tra ospiti e studenti, che ha permesso un fertile scambio di conoscenze e il confronto di realtà accademiche diverse. Il primo ospite il prof. **Mandelli**, Emerito di Ematologia dell'Università "Sapienza" di Roma e presidente dell'AIL (Associazione Italiana contro le Leucemie - linfomi e mieloma), accompagnato dal prof. **Avvisati**, Ordinario di Ematologia al Campus Bio-Medico di Roma, ha spiegato le attività dell'AIL e del GIMEMA (Gruppo Italiano Malattie Ematologiche dell'Adulto) e il percorso lungo e difficile che ha portato alla loro fondazione. Un vero esempio di medico e ricercatore per la sua capacità di dedicare alla ricerca, allo studio e alla formazione dei più giovani tante energie e tanta passione. Abbiamo assistito poi alla relazione dal titolo: **"L'otorinolaringoiatria ieri, oggi e domani"** del prof. **Angelo Camaioni**, direttore del reparto ORL dell'ospedale San Giovanni di Roma e Presidente della SIOChCF, Società Italiana di Otorinolaringologia e Chirurgia Cervico-Facciale. Il professore ha illustrato il suo campo di attività e ha mostrato alcuni video ripresi durante interventi da lui effettuati. Per introdurci alle nuove frontiere nel suo campo, ha fatto una comparazione tra il laser semplice e il laser a CO2, presentandone punti di forza e debolez-



per funzioni sociali come l'imitazione, il linguaggio, le emozioni. L'ultimo giorno si è aperto con la presentazione di due papers e due progetti di ricerca dei partecipanti. In definitiva, il Med Seminar ha rappresentato per tanti studenti un'occasione importante di arricchimento professionale, grazie al contributo e all'intervento di molti relatori, ma soprattutto grazie a quel clima di ricerca scientifica e di approfondimento culturale ed etico che è la chiave vincente per intraprendere, con passione, gli studi universitari e la futura professione.

Niccolò Gallo (Università di Torino)

## RESIDENZA MONTERONE



### Corsi interni Soft Skill e Trading

Lasciata alle porte la sessione di esami invernali, la Dott.ssa **Anna Capucci** ha inaugurato il secondo periodo ed il secondo modulo di Soft Skill delle attività dell'Accademia con il corso in **"Insight-Temperamento, carattere e relazioni interpersonali"**. Un interessantissimo e coinvolgente percorso di tre lezioni incentrato sul filo conduttore della personalità, alla scoperta di noi stessi, del nostro modo di interagire con gli altri e di dare dunque un nome ed un significato ad alcuni atteggiamenti che poniamo in essere senza neanche accorgercene. Il corso ha stimolato gli studenti a prendere coscienza dei propri punti di forza e di debolezza per affrontare i cambiamenti, facendo leva sulla piena consapevolezza e conoscenza di sé stessi, del proprio temperamento, carattere e sviluppare uno stile personale di leadership. Altro percorso formativo ha avuto una maggiore impronta economica in quanto i ragazzi si sono confrontati con la di-



sciplina del Trading, una scienza tutt'altro che esatta particolarmente caduta sotto i riflettori nell'ultimo decennio economico. Finalità dei seminari è stata quella di fornire gli strumenti e le basi di un nuovo mondo che influenza le realtà e gli scenari politici e macroeconomici. Nello specifico sono state studiate le maggiori tecniche operative, il trading system, l'analisi tecnica, le principali variabili e gli strumenti che influenzano l'andamento dei valori immobiliari, indici di mercato, valute e prodotti finanziari quotati nei principali mercati borsistici. Un tema di particolare interesse che è emerso dalle lezioni è quello inerente alla psicologia degli operatori di mercato e dei trader. Il mestiere di trader infatti è fortemente condizionato da una serie di aspetti tutt'altro che tecnici, come gli stati emotivi e le sensazioni sull'andamento di un titolo. Il Dott. **Pietro Di Lorenzo**, trader ed amministratore della SOS trader, infatti descrive il trader come una persona innaturale. Infatti i comportamenti che nella vita quotidiana ci farebbero sembrare incostanti, come per esempio la capacità (tutt'altra che innata) di cambiare velocemente idea, nel trading online invece sono condizione di sopravvivenza perché i mercati possono cambiare evento, umore e sentiment in qualunque momento per cui dobbiamo abbracciare un'idea nella quale abbiamo creduto fino a 5 minuti prima. Al termine del corso gli studenti hanno preso maggiore coscienza e conoscenza del mercato "sfidandosi" in un business game di simulazione di borsa, mettendo in campo anche tutte le competenze soft skill apprese fin ora, come lavorare in gruppo, prendere decisioni in team e coordinarsi nel pieno rispetto delle scadenze. E chissà che un giorno uno di loro non possa ribaltare le sorti degli attuali scenari economico-finanziari.

Luca Colantuoni

## DALLE RESIDENZE

## RESIDENZA DEL LEVANTE



### "Quando lo studio è amore" Corso interno sullo studio

"Applicazione dell'animo innamorato". Così definisce Dante lo studio. Lo ha ricordato il Prof. **Marcello Tempesta**, associato di Pedagogia sociale a Unisalento, al corso interno della Residenza del Levante. Gli incontri, intitolati "Lo studio, un partner per la vita", considerano lo studio un approccio vitale: nel lavoro, nei problemi quotidiani, l'animo innamorato troverà campi fruttuosi di applicazione. Il corso interno ha posto le domande: perché studiare? come farlo? Studiare, ha dimostrato Tempesta, è parte integrante del desiderio di conoscere che è nel più profondo del cuore umano. È un'appassionante avventura alla ricerca della verità. Il docente ha parlato di *esperienza studiosa*, la quale si configura come momento qualificante di un costante processo di crescita personale. Potrebbero sembrare, queste, le massime di una saggezza antica, superate, oggi, dalla disponibilità radicale delle banche dati nella nostra società liquida, come si ama dire. Ma anche nella più recente modernità, non ci si deve ingozzare di nozioni come fanno i contadini per ottenere dalle oche del buon *foi gras* (cit. Camus). Se lo studio non ha una luce che attrae, la fatica e il sacrificio prendono il sopravvento. Ricercare ciò che, nello studio, ci è più congeniale è una curiositas benemerita, sulla quale, talvolta, ci si gioca il futuro. È necessario il metodo, che non è una tecnica ma un invito a conoscere limiti e positività del proprio essere studioso. I colleghi possono giocare un ruolo significativo nel monito-



raggio del proprio studio. Il "tutoring" è un arricchimento reciproco a senso alternato. E poi i docenti. Se alcuni di essi sono distanti e esamificatori, con altri si può entrare in sintonia. Un consiglio di Tempesta è di cercare un maestro. E, una volta trovato, non abbandonarlo. Anche se oggi sembra tutto cambiato, è giusto gettare uno sguardo positivo al nostro sistema scolastico. Gli anni universitari fanno vivere un'esperienza affatto straordinaria. Il senso della comunità accademica non deve venire meno: aiuta a crescere e ad essere consapevoli di quel che siamo e di ciò che possiamo fare a favore della collettività. Favorisce in modo spontaneo anche la crescita delle soft skills, quelle competenze trasversali oggi richieste in un mondo del lavoro che è tornato a misurare il merito. Si è riscoperto il valore della persona. Le virtù aristoteliche, vanno certamente apprese in corsi e seminari, ma soprattutto vissute nel quotidiano. Dallo studio vissuto come realtà determinante, nascono positività di valore impagabile. Tenere sempre desto l'animo innamorato favorisce l'incontro a conoscere se stessi. Studiare aiuta a guardarsi dentro, a comprendere quel che desideriamo e che amiamo di più. Ancora l'amore. Desiderio viene da "de sideribus", dalle stelle. Le stelle mostrano il cammino e la speranza. Chi studia deve saper sognare. Non deve temere di puntare alto. L'avventura della vita dirà l'ultima parola, ma perseguire un sogno grande è proprio della dignità umana. Realizzare la propria vocazione è l'augurio più bello che nasce da una vita studiosa.

Paolo Galeotti

## COLLEGIO VILLALTA



### Corsi interni Giornalismo, Primo soccorso, Bon ton

Il Corso di **Cultura Giornalistica Luciano Grasso**, è arrivato ormai alla sua XIV edizione dal titolo *In-Formare Comunicatori & Media*. Il corso è diretto a tutte le ragazze tra i 18 ed i 28 anni che hanno voglia di entrare nei meccanismi del sistema giornalistico italiano, non soltanto perché sognano un futuro tra la penna e la carta stampata, ma anche perché interessate ad uno dei principali mezzi di informazione che sia mai esistito. **Ottavio Lucarelli**, Presidente dell'Ordine dei giornalisti Campania ha aperto e chiuso il corso regalando preziosi suggerimenti alle ragazze, tra aspetti tecnici e non del mestiere del giornalista. **Carla Mannelli**, Docente del Master di giornalismo della Suor Orsola Benincasa, riferimento costante durante gli incontri ha illustrato le basi della scrittura giornalistica vera e propria. **Giovanni Messina**, **Enzo Caise** e **Adriano Albano**, provenienti dagli studi RAI, dove alle 4.30 del mattino altre persone come loro lavorano affinché l'Italia appena sveglia possa sapere quello che è successo nel mondo. Poi anche **Pietro Centomani**, Capo Montaggio della RAI, ha offerto la propria esperienza professionale: partendo da spezzoni di video e piccole interviste registrate dalle ragazze ha insegnato come costruire con estrema semplicità un servizio televisivo home-made. Caratteristica principale del corso, è stata l'impronta fortemente tecnologica. La carta stampata, sta vivendo un momento particolarmente difficile, ed alle nuove leve è sempre più richiesto non soltanto di saper scrivere un articolo per un giornale, ma anche di montare un video, scattare una foto e rapportarsi in maniera efficace con il nuovo strumento d'informazione per antonomasia: Internet. Tra blogger, etica del web e corsi all'informazione più veloce si è cercato di affrontare tematiche scottanti nonché fondamentali per capire quale sarà il destino di quel quotidiano comprato ogni mattina che da circa un secolo viene stampato con un solo obiettivo: Informare. Altra opportunità formativa offerta dal Collegio Universitario è stato il **Corso di Primo Soccorso**, a cura della Dott.ssa **Caterina Aurilio** e della Dott.ssa **Beatrice Passavanti**, per le studentesse di medicina,



ma anche per chiunque altro voglia essere preparato a questo proposito. Dall'arresto cardiaco alle intossicazioni domestiche, dall'abuso di sostanze stupefacenti all'annegamento, i temi trattati coprono diverse situazioni, di fronte alle quali poche nozioni precise e sangue freddo mettere al sicuro la vita di un'altra persona. Cambiando completamente registro non possiamo non menzionare il **Corso di Bon Ton, L'eleganza a tutto tondo: a tavola, nelle relazioni, nel portamento**, a cura della Dott.ssa **Elisabetta Ciavarella**, Direttrice di Villalta. Davanti alla frenesia di un mondo che non si ferma mai a Villalta il tempo invece si è fermato per un incontro settimanale, per fare un tuffo nella ricerca dell'eleganza femminile, ritrovando quella grazia dei movimenti e quella cura delle piccole cose che rendono estremamente piacevole una cena o incontro informale. A questo modo tra l'eleganza della donna e la sua formazione professionale nonché umana e civile, il Collegio conferma anche quest'anno una cura particolare nei confronti dell'educazione della persona, fornendo svariate possibilità di fare esperienza a tutte coloro che saranno interessate ad ampliare ulteriormente la propria cultura, nonché caricarsi di maggiore responsabilità all'interno del mondo attraverso il proprio sviluppo personale. **Rita Russo**

## VIVERE IN COLLEGE

### 100 BORSE DI STUDIO PER STUDENTI FUORISEDE

Aperto il bando di concorso per 100 posti di studio presso le Residenze Universitarie dell'I.P.E. (Napoli e Bari) per studenti e studentesse fuorisede iscritti ai corsi universitari, master, dottorati di ricerca o scuole di specializzazione.

www.ipeistituto.it

# ETICAMP: UNA GRANDE OPPORTUNITÀ

Weekend di etica professionale per gli allievi ed ex allievi dei Master I.P.E.

Intenso, emozionante, coinvolgente, profondo. Questi sono solo alcuni degli aggettivi che si potrebbero attribuire all'“EtiCamp”, uno dei numerosi progetti di crescita professionale e personale che l'IPE ha rivolto agli allievi dei Master in Finanza Avanzata, Bilancio e Controllo di Gestione, Shipping e Logistica.



“EtiCamp 2013” si è svolto a Roma presso il Centro Convegni di Casalmentano nei giorni 11 e 12 Maggio per i ragazzi e 25 e 26 Maggio per le ragazze nell'idea di calibrare e personalizzare in base alla sensibilità dei due mondi, quello maschile e femminile, le tematiche ma, soprattutto, il modo attraverso il quale gli argomenti sono stati affrontati e sviluppati nel corso dei due weekend.

Hanno preso parte all'iniziativa numerosi studenti dei Master IPE, ex-allievi, ma anche docenti e membri dello staff della Scuola di Alta Formazione.

Il programma, molto ricco e articolato, ha previsto una prima giornata di full immersion nelle dinamiche afferenti i valori e l'etica del lavoro, con un primo intervento del Prof. **Antonio Ric-**

**ciardi** intitolato “Virtù e lavoro”. La conferenza si è focalizzata su un'analisi delle qualità professionali e morali che dovrebbero accompagnare un individuo nel suo percorso lavorativo e personale; è stata una preziosa opportunità per riflettere sulla prudenza nelle decisioni, sull'umiltà, sullo studio, sulla capacità di riflettere e imparare dai propri errori, sulla passione per il proprio lavoro quale driver motivazionale e comportamentale di grande rilevanza che rende un professionista degno di tale nome. “Saper fare”, dunque, ma soprattutto “saper essere”, nella piena consapevolezza che è sempre l'individuo, con la sua moralità, le sue spinte motivazionali, le sue competenze, capacità, ma anche i suoi limiti da riconoscere e superare, l'elemento imprescindibile in un percorso di crescita sia in ambito lavorativo che in contesti alternativi.

Nel corso della seconda giornata i partecipanti hanno avuto modo di approfondire tali tematiche con il dott. **Ugo Papagni**, Manager del Consorzio ELIS, anche attraverso lo svolgimento di casi pratici di etica professionale, cimentandosi in lavori di gruppo e risoluzione di casi aziendali per poi esporre i risultati del proprio lavoro nell'ambito di una seduta plenaria.

Nel corso dei due weekend sono stati organizzati interessanti incontri con esperti di comportamento organizzativo e di formazione manageriale, come il dott. **Francesco Limone**, Direttore della Scuola Superiore Consorzio ELIS, il quale ha focalizzato l'attenzione sui fattori che influenzano la “job satisfaction” e sulla definizione delle proprie competenze distintive.

In particolare, nel weekend dedicato alla formazione delle ragazze, sono stati numerosi i momenti nei quali ci si è soffermati sull'importanza del ruolo della donna in ambito professionale e non solo. A tal proposito, di particolare interesse è stato l'intervento della dott.ssa **Paola Spera**, professionista, moglie e madre che ha delineato con semplicità, ma in modo molto intenso e pregnante, quello che dovrebbe essere il ruolo della donna nella società, quale figura cardine del primo luogo in cui

un individuo forgia il proprio equilibrio emotivo e la propria personalità: la famiglia.

Altro intervento significativo è stato quello del dott. **Lorenzo Burdo**, Direttore dell'IPE, il quale ha fornito un quadro sulla figura di Josemaría Escrivá de Balaguer come altro esempio



di valorizzazione dell'individuo e del suo impegno quotidiano a servizio degli altri.

Che cosa ha rappresentato “EtiCamp” per noi allievi dell'IPE? Un'esperienza unica fatta di incontri, riflessioni, momenti di dialogo e confronto; ma è stata soprattutto una grande opportunità, un modo per stare insieme, conoscersi meglio, vivere l'aula del Master in un contesto differente attraverso attività sportive, momenti ludici, scambio di idee e di esperienze.

Hegel affermava che “mai nulla di importante è stato compiuto senza passione” ed “EtiCamp” ci ha insegnato proprio questo: la passione per quello che si fa, per il proprio lavoro, per la cura della famiglia e degli affetti, nella piena realizzazione e valorizzazione dell'individuo nella sua totalità.

*Daniela Accetta e Luigi Palomba*

## CORSO DI PREPARAZIONE AL TEST DI MEDICINA

*Grinta ed impegno per realizzare un sogno*

Scegliere bene per il proprio futuro a diciotto anni è difficile. Forse è la scelta più ardua che si possa fare a quest'età, ma tocca a tutti. Il mondo universitario, che per gli studenti liceali è ancora oggetto di fantasie e grandi progetti, è completamente diverso da come lo si immagina e, fin dal principio, mette alla prova chi lo sceglie. Nonostante i sogni e le ambizioni, infatti, bisogna “conquistarsi” quel posto che consentirà di andare avanti, di studiare per ciò che si vuole fare nella vita. Il “Corso di Preparazione al Test di Medicina” dell'I.P.E. è un'opportunità che viene

di ammissione e, com'è giusto che sia, conservare del tempo per coltivare le proprie passioni. Eppure è possibile. L'ho imparato il primo giorno in cui ho messo piede al Collegio Villalta quando, in una lezione di metodologia, abbiamo costruito un planning settimanale “ideale” per persone che, come me, avevano bisogno di mettere un po' d'ordine nelle proprie giornate per riuscire a fare tutto. Non ho esitato ad organizzarmi, immediatamente ho capito che quando si vuole realmente qualcosa non è impossibile ottenerla e, col passare del tempo, non ho neanche più avvertito



offerta ad un gruppo di studenti che intendono affrontare il test di ammissione alle facoltà di Medicina e Odontoiatria, proponendosi proprio di prepararli al meglio e di metterli in condizioni di rendere al massimo delle proprie capacità. Appartengo anch'io al gruppo di ragazzi che seguono il corso: a chi mi chiede perché lo frequento rispondo che per inseguire un sogno bisogna avere tanta grinta, tenere duro, fino all'ultimo, e farlo nel migliore dei modi possibili. L'idea di provare i test di ammissione è nata diversi anni fa, quando ancora non conoscevo cosa comportasse il mondo universitario e l'unica cosa che mi spingeva era l'impulso inconscio di fare qualcosa che mi piacesse. Col tempo quel sogno sembrava sbiadirsi sempre di più, man mano che realizzavo quanto fosse difficile avviarsi ad un corso di studi tanto complesso e, ancor più, quanta fatica costasse anche il semplice accesso all'Università. Poi, due anni fa, ho scoperto il Corso di Preparazione al Test di Medicina (CPTM), parlando con delle persone che avevano superato i test di ammissione a Medicina dopo averlo seguito: il mio sogno cominciava, poco per volta, ad essere più nitido, avanti a me si apriva una strada un po' più dritta di quelle che vedevo in precedenza. Così ho deciso di provare ad accedere al corso, anche se ero ancora al quarto anno di liceo, e ho superato la selezione iniziale: fin dal primo giorno mi sono sentita incentivata a studiare, ho avuto modo di riprendere i programmi scolastici, di approfondirli, ho vissuto importanti esperienze di confronto con persone preparatissime e sempre disponibili, senza timore di fare una domanda o di esprimere un'opinione. È stato proprio questo mix perfetto di opportunità a spingermi ad iscrivermi nuovamente quest'anno, durante il faticoso quinto, pur consapevole del grande impegno che la cosa mi avrebbe richiesto. Non è facile, in effetti, far conciliare mille cose: preparare la maturità, studiare per i test

la “fatica” dei primi tempi, compensata dall'entusiasmo e dalle piccole soddisfazioni che provavo nel constatare miglioramenti del mio approccio e dei miei risultati nei quiz. Mancano appena due mesi al test e il lavoro da fare è ancora molto, ma non ho paura: se c'è una cosa che ho imparato è che mai e poi mai bisogna cedere, ma bisogna rendere sempre al massimo delle proprie possibilità, se davvero si vuole raggiungere un obiettivo o se si vuol vedere realizzato un sogno. Non so come andrà a luglio e non so se riuscirò a diventare un medico ma, se ciò dovesse accadere, il merito sarà anche dell'I.P.E. e di questi due anni di corso pieni di impegno, successi e insuccessi personali, lezioni di vita, comunicazione, incontri, confronti, opportunità e immancabile fiducia.

*Maria Federica Viscardi*



Periodico d'informazione dell'I.P.E.

**news**

Direttore responsabile *Giorgio Fozzati*

Comitato di redazione *Andrea Iovene, Manuela Palmieri, Roberta Leombruno*

Direzione e Redazione Riviera di Chiaia, 264 - Napoli

Hanno collaborato a questo numero: *Daniela Accetta, Serena Affuso, Emanuela Colangelo, Luca Colantuoni, Paolo Galeotti, Niccolò Gallo, Federico Manotti, Luigi Palomba, Rita Russo, Maria Federica Viscardi, Annamaria Zampella*

Impaginazione e Stampa: LEGMA > Napoli  
Autorizzazione: Trib. di Napoli n. 51 del 29-04-2004



L'I.P.E. nasce a Napoli, l'11 ottobre 1979, su iniziativa di un gruppo di docenti universitari, professionisti e imprenditori motivati a “contribuire all'accesso dei giovani all'edu-

cazione, alla cultura e al lavoro” (art. 1 dello

Statuto), con borse di studio, attività di ricerca e promozione di Collegi Universitari. Eretto ente morale con D.P.R. n. 374/81, su proposta del Ministero della Pubblica Istruzione, l'I.P.E., in considerazione delle finalità istituzionali perseguite e delle attività realizzate, fu riconosciuto dallo stesso Dicastero quale “Collegio Universitario legalmente riconosciuto”, prima istituzione del Mezzogiorno ad essere ammessa nel novero di quei soggetti che godono di un particolare prestigio accademico. In questa veste l'I.P.E. realizza prevalentemente le proprie attività formative, anche sulla base di un apposito protocollo stipulato con la Conferenza permanente dei Rettori delle Università Italiane, in collaborazione con atenei italiani e stranieri, istituti di ricerca e di formazione a rilevanza nazionale ed internazionale.

### Le sedi dell'I.P.E.

SEDE CENTRALE E SCUOLA DI ALTA FORMAZIONE

Riviera di Chiaia, 264 - 80121 Napoli  
tel. 081.245.70.74 - [www.ipeistituto.it](http://www.ipeistituto.it)

RESIDENZA UNIVERSITARIA MONTERONE

Via F. Crispi, 112 - 80122 Napoli  
tel. 081.66.98.31 - [www.monterone.it](http://www.monterone.it)

COLLEGIO UNIVERSITARIO VILLALTA

Via G. Martucci, 35/H - 80121 Napoli  
tel. 081.66.56.78 - [www.villalta.it](http://www.villalta.it)

RESIDENZA UNIVERSITARIA DEL LEVANTE

Via S. Matarrese, 41 - 70124 Bari  
080.50.42.043 - [www.residenzadellevante.it](http://www.residenzadellevante.it)

CENTRO CONVEGNI CASALMENTANO

Via Nomentana, 1294 - 00137 Roma

### Master Anno Accademico 2013 -2014

“Finanza Avanzata: Metodi Quantitativi e Risk Management”  
(XII edizione) Novembre 2013 - Luglio 2014

SCADENZA: 24 OTTOBRE 2013

“Bilancio: Revisione Contabile e Controllo di Gestione”  
(VIII edizione) Dicembre 2013 - Luglio 2014

SCADENZA: 21 NOVEMBRE 2013

“Shipping: Logistica, Finanza e Strategia di Impresa”  
(VI edizione) Febbraio - Luglio 2014

SCADENZA: FEBBRAIO 2014

“Master in Project Management”  
(II edizione) Giugno 2013 - Febbraio 2014